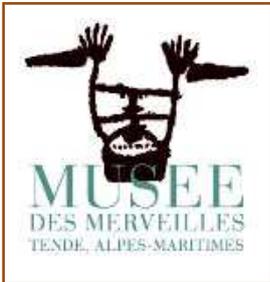


VIAGGIO ATTRAVERSO IL PONENTE LIGURE E ATTRAVERSO IL TEMPO

Testo di Cinzia Fiussello

Fotografie di Andrea Brogiato e Marina Mazzone



Ad inizio giugno 2014, quasi a cercare un anticipo d'estate, l'ANISN Piemonte ha organizzato un'escursione geologica nel Ponente Ligure e Val Roja. Durante il viaggio siamo stati accompagnati da piogge e temporali che spegnevano ogni voglia d'estate. Comunque, con un occhio alle previsioni meteo e uno fuori dal finestrino, non ci siamo persi d'animo: passato il confine italo-francese, ci siamo fermati a Tende per visitare il Museo delle Meraviglie (<http://www.museedesmerveilles.com>) che permette di viaggiare sia attraverso il tempo della storia geologica, sia attraverso il tempo della storia umana, grazie agli straordinari ritrovamenti di incisioni rupestri sul Monte Bego.

Il Museo, piccolo edificio moderno, ad ingresso gratuito, propone un buon allestimento, con strumenti interattivi che permettono di "visitare" la valle delle Meraviglie in modo virtuale, ed exhibit che ricreano in modo straordinariamente realistico la vita dei nostri antenati in quel luogo.



Approfittando degli spazi del Museo, il prof. Tosetto ci ha proposto l'inquadramento geologico delle zone che avremmo attraversato: scendendo da Tende a Ventimiglia si incontrano per lo più rocce calcaree, fino ad arrivare ai flysch (torbiditi) in prossimità del mare. Dal punto di vista tettonico, questa

zona è stata occupata dal Bacino Ligure-Piemontese, sul cui margine s'impostavano piattaforme carbonatiche e potenti strati di depositi sedimentari. Quando il bacino si è chiuso per l'orogenesi alpina, tutto questo materiale viene compresso e piegato, come si può osservare lungo il taglio stradale.



Usciti dal Museo di Tende, il cielo ci regala una tregua: finalmente non piove più!

Scendendo lungo la Val Roja, quindi, facciamo alcuni stop per verificare la successione litologica presentata sulle carte e per osservare la geomorfologia, principalmente fluviale, che ha modellato il paesaggio.

Il primo stop, all'interno dell'incisione fluviale, ci permette di vedere la Pietra Verde della Val Roja, materiale utilizzato per molte costruzioni nella zona, argillite di basso metamorfismo.



Ci concediamo, poi, la visita di Saorge, un centro abitato che s'inerpica sul versante e da cui è possibile osservare il paesaggio della valle. Saorge sorge sui calcari marnosi del Giurassico, mentre la maggior parte dei calcari che affiorano sulla strada, scendendo da Tende, sono più giovani, di età cretacea, infatti la sequenza è regolare, con gli strati più vecchi alla base e, salendo di quota, quelli più giovani.

Un altro stop a Ponte Pau, dove i calcari cretacei convergono con quelli eocenici, dimostrando che per un periodo di circa 30 milioni di anni la zona non è stata interessata da deposizione, mentre il bacino ligure-piemontese si chiudeva e il fondale oceanico andava in subduzione.

Arrivando a Ventimiglia, i versanti sono costituiti da potenti bancate di flysch, materiale di mare profondo. Ultimo stop della giornata è a Dolceacqua, un borgo caratterizzato da un ponte a schiena d'asino e da affioramenti di rocce marnose e argillose che emergono persino dalle costruzioni sul torrente.



Il secondo giorno è dedicato ad un'escursione naturalistica in Val Nervina, dove è possibile apprezzare parte delle sequenze geologiche viste



il giorno prima e, nel detrito, si possono incontrare i calcari nummulitici che affiorano troppo in alto per essere osservati in posto.



Dal punto di vista della vegetazione, è interessante vedere specie marittime a quote insolite, poiché l'aria mitigatrice del mare riesce a raggiungere velocemente le pendici di queste valli.

